

La legge di bilancio

Manovra, verdiniani all'assalto "Dateci il condono". Poi la resa

Tensione in commissione, Ala fa pesare i suoi voti decisivi. L'arrivo in aula solo mercoledì

GOFFREDO DE MARCHIS, ROMA

Tecniche antiche, da Prima repubblica. Così Ala, il gruppo verdiniano, tiene tutti con il fiato sospeso al Senato e incola la commissione Bilancio alle sue regole. Le regole dei numeri per cui Ala è determinante e può decidere le sorti della manovra. Si fa in questo modo: i verdiniani sparano alto chiedendo di allargare il condono edilizio del 1994. Il governo risponde picche ma si gioca il bonus. Quindi, Ala chiede altre 100 cose e ne porta a casa alcune consentendo alla maggioranza di procedere. Intanto, gli stop and go producono un risultato: la legge di bilancio arriverà in aula dopodomani, con un paio di giorni di ritardo.

I due senatori di Ala in commissione sono il cuore di questa coalizione di fine legislatura. Sta per suonare la campanella dell'ultimo giro, i verdiniani sfruttano l'onda. Lo faranno anche in aula? Il loro peso si sente solo a Palazzo Madama ma basta a cambiare le carte in tavola. La richiesta di condono, tema assai caro al senatore Ciro Falanga, è uno specchio per le allodole. Serve a strappare qualcos'altro. L'esecutivo non può non respingere l'idea di allargare le maglie dell'abusivismo edilizio. Esito che Lucio Barani capogruppo di Ala conosce bene. Ma Barani presidia la commissione per chiedere altro. Punta alle pensioni, ad abbassare l'età pensionabile per nuove categorie escluse inizialmente da Palazzo Chigi.

I medici, secondo Ala, dovrebbe andare in pensione due anni prima dei 67. Ma i dottori non rientrano nel mondo dei lavori usuranti. Le richieste sono talmente strane, talmente difficili da interpretare che i lavori della commissione vengono sospesi. Meglio evita-

re incidenti, del tipo che si vota, la maggioranza va sotto e i tempi si allungano. I 5stelle martellano: il Pd è sotto scacco, Verdini li tiene in pugno.

In effetti gli emendamenti di Ala si moltiplicano. Il senatore Milo ne presenta un altro sulla previdenza: i dipendenti di aziende con più di 15 lavoratori possono anticipare la pensione di 7 anni anziché di 4. Come? A carico dell'impresa. Nessun costo aggiuntivo per le casse dello Stato che è il vero punto di ogni esame della Finanziaria. Non far sballare i conti, non modificare cifre già limitate e verificate nella strettoia di scarse risorse. Manovra elettorale? Anche. Se Padoa-Schioppa dice che sono i giovani i beneficiari della legge di bilancio, Ala si ricava uno spazio tra gli anziani.

I tecnici controllano che sia tutto a posto. Che davvero questa deroga non alzi la posta. Si può fare e l'emendamento passa (con l'astensione dei bersaniani e dei grillini). Ma ci sono altri agguati dietro l'angolo? La tensione ieri a Palazzo Madama, in una domenica solo apparentemente tranquilla, è cresciuta con il passare delle ore. La costruzione delle liste centriste di supporto a destra o a sinistra impone di avere una base politica. Ala campione dei diritti civili (decisiva per le coppie gay, favorevole allo ius soli e al biotestamento) non basta all'elettorato di riferimento, piccolo o grande che sia. L'attenzione si sposta sulle forze minori della maggioranza. Anna Finocchiaro rassicura Alternativa popolare che i soldi per il bonus bebè ci sono e chiude l'intesa con Alfano. Verdini invece si farà ancora sentire, molti sono pronti a scommetterci. Anche perché presto arriverà il momento delle fiducie in aula. E i voti di Ala ormai non sono più aggiuntivi, un elemento di polemica a sinistra. Sono indispensabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

I seggi di Palazzo Madama e la maggioranza in bilico

14

Al Senato i senatori di Ala, il gruppo di Verdini, sono 14. Spesso hanno votato la fiducia al governo

2

In commissione i senatori di Ala sono due. Hanno tentato anche di abbassare l'età di pensione dei medici

161

Il quorum di maggioranza assoluta è 161. Senza più i 16 di Mdp, diventano decisivi "apporti" extra maggioranza

